

# Università del Tempo Libero

2023/2024

giovedì 11 gennaio 2024 – ore 15

## FRAGILITÀ E FORZA

### Due facce della stessa medaglia

Leo Nahon, psichiatra

Testo delle Diapositive

- Tutto è relativo: Mentre il sovrano del popolo dei Lilliput si sentiva un piccolo insetto davanti a Gulliver, il Nano di corte del paese dei Giganti, perennemente umiliato dalla propria piccolezza, quando si accorse della assai maggiore piccolezza di Gulliver non perdeva occasione per fargli dispetti di ogni tipo e farlo sentire una nullità, ribaltando su di lui la propria inferiorità. Il capolavoro di Jonathan Swift mostra come ogni superiorità possa essere ribaltata nel suo opposto, e come la Forza apparente di un popolo o di un individuo possa in realtà trasformarsi nella debolezza che nasconde.
- Il Complesso di Superiorità. A volte il tentativo di compensare le proprie fragilità, più o meno percepite, può portare allo sviluppo di eccessi di superiorità.
- O a eccessi nell'uso della propria superiorità che si trasforma nel contrario, nella propria rovina **megalomanica**
- Nel caso dei bambini "super-dotati" L'apparente forza cognitiva è in effetti uno svantaggio che esclude questi bambini dalla partecipazione e dall'inclusione nel gruppo: hanno una grande intelligenza cognitiva ma basse competenze emotive
- Fino a quello che si chiama Autismo ad alto Funzionamento
- Nel caso dei bambini che si annoiano a scuola. Alcuni perché non riescono a capire di cosa si parla
- Alcuni non capiscono perché non arrivano a capire
- Altri non capiscono perché si parli di cose che fanno benissimo e da tempo
- Don Milani Si occupava degli ultimi della classe e diceva: "Se si perdono i ragazzi più difficili la scuola non è più scuola È un ospedale che cura i sani e che respinge i malati "
- In effetti se l'organizzazione sociale, la scuola il welfare non supportano le fragilità non si riuscirà a esprimere il patrimonio racchiuso in ciascun individuo e in ciascun gruppo.
- Non solo i deboli hanno bisogno dei forti ma vale anche il contrario. I migranti analfabeti di oggi possono diventare la manodopera qualificata di domani
- Un'organizzazione sociale equa può trasformare almeno in parte le fragilità in forze vive
- Quanto contribuisce la Natura e quanto la Cultura?
- È proprio importante saperlo? L'area di un rettangolo...
- Anche nel linguaggio c'è stata una modificazione, siamo passati da Matto (mactus), Anormale, Atipico Neurodivergente... ad alto funzionamento... e si può arrivare a "genio"?
- La vita e la morte costituiscono la più grande forza e la più grande fragilità, debolezza dell'essere umano. L'uomo ha sempre avuto bisogno di esorcizzare e superare le proprie fragilità, ad esempio immaginando un'altra vita dopo la morte.
- Il bisogno di salvarci dalla fragilità estrema, ovvero la nostra mortalità, ci ha spinti a cercare di rendere forte, anzi fortissimi tutti quelli che ci sembrano rimedi a questa nostra mortalità.
- Rendere forte ciò che è debole è da sempre un'aspirazione dell'uomo
- Possiamo inquadrare anche come "Meccanismi di difesa" questi processi mentali.

- Per quanto riguarda il valore intrinseco della Fragilità , parole molto intense sono state scritte dallo Psichiatra Eugenio Borgna: “La fragilità nell’idea quotidiana corrisponde all’immagine di debolezza, invece nella fragilità si nascondono i valori di sensibilità e di **delicatezza, di gentilezza e di dignità** di intuizione dell’indicibile e dell’invisibile che sono nella vita e che consentono di immedesimarci più facilmente e con maggior passione negli stati d’animo e nelle emozioni..., nei modi di essere esistenziali degli altri da noi”.
- Un dizionario del 2011 assegna alla fragilità significati **di vulnerabilità, sensibilità, e ipersensibilità, di delicatezza e di indifesa e inerme umanità e del loro possibile incrinarsi nel corso della vita.**
- Un altro Psichiatra Franco Basaglia cercando di spiegare agli infermieri (esasperati) di Gorizia, perché la giovane paziente Margherita rompeva continuamente i vetri, disse che proprio la verifica che c’era qualcosa di meno forte di lei, ma che lei riusciva a rompere, probabilmente era in grado di darle una transitoria tranquillità
- La materia più fragile, il vetro, è stato usato nell’antichità per raccogliere e conservare il prodotto biologico più fragile, quello che più contrassegna la fragilità umana (femminile) le lacrime. L’idea di raccogliere conservare le lacrime è descritta da qualche antico poeta latino, ma soprattutto ne sono stati trovati nelle tombe etrusche e romane... Si trattava di una tradizione del lutto andata in disuso, ovvero, quella di raccogliere le lacrime che si versavano per la perdita di un defunto o per un altro dolore in piccoli vasi, bottigliette o fiale di vetro che diventavano vere e proprie opere d’arte:
- Ma qualche studioso ha espresso il dubbio che in realtà servissero a raccogliere profumi.
- Nella nostra società attuale molti sono gli esempi individuali di riscatto della propria fragilità e anzi di trasformazione in una vera e propria Forza: gli atleti paralimpici ne sono una dimostrazione tra le tante. Ma L’impresa sociale dimostra non solo la possibilità di passare a una scala collettiva nella trasformazione della fragilità in forza
- Ma di rendere disponibile all’intero corpo sociale queste energie e queste forze nascoste
- L’ultima Fragilità Essere vecchi, diventar vecchi è contemporaneamente un grande segnale di Forza: la nostra vita è stata lunga e ha potuto arrivare sin qui per un importante favore biologico;
- Ma naturalmente anche l’età è il primo fattore di rischio per ogni malattia
- Ciò di cui bisogna tener conto è **che la rappresentazione di sé come vecchio è qualche cosa che l’individuo nega, o sottovaluta, in automatico finché qualche cosa lo obbliga a prenderne coscienza** (il fiatone, il posto a sedere che ti viene ceduto, la truffa in cui cadi, lo scippo che subisci)
- Eventi perdita non sono solo quelli in cui si perde davvero qualcuno o qualcosa ma anche i **passaggi da una condizione all’altra, che comportano la perdita della condizione precedente:** classicamente Il tanto agognato **PENSIONAMENTO**
- Anche nella Clinica (e non solo nella ricerca) il **compito del Medico è quello di individuare ciò che apparentemente non è individuabile**, di disoccultare ciò che è nascosto, **di rendere palese ciò che sta dietro al disturbo.**
- Esiste un neuroimaging anche dello psichico, un pannello di laboratorio dei motivi invisibili che sostengono il Disturbo.
- Il compito del Medico è anche, come diceva il grande pittore Paul Klee: Rendere visibile l’Invisibile.

**LEO NAHON**, laureato con lode in Medicina e Chirurgia a Milano nel 1973. Specializzato in Psichiatria nel 1977. Visiting Fellow al Tavistock Institute of Human Relations di Londra (1985). Ho frequentato numerose Istituzioni psichiatriche internazionali. PROFESSIONE SVOLTA Assistente di Franco Basaglia (Osp.Psichiatrico di Trieste) ho poi lavorato all’Ospedale Antonini (Mi). Aiuto all’Ospedale di Vimercate, ne sono diventato Primario dal 1987 al 97. Dal 1997 al 2015 Direttore della Psichiatria 3 dell’ospedale Niguarda. Mi occupo in particolar modo della Depressione in tutte le sue differenti presentazioni, degli Attacchi di Panico e dei Disturbi d’Ansia in generale. Inoltre del Disturbo Bipolare e di tutte le patologie psichiatriche maggiori. METODOLOGIA DIAGNOSTICA TERAPEUTICA Il trattamento farmacologico è integrato con un appoggio psicoterapico e psicoeducazionale. A seconda del tipo di patologia il processo terapeutico può coinvolgere la famiglia, sempre con il consenso del paziente e nel rispetto della privacy.